



Sabato 13 marzo 1999

8

LA POLITICA

L'Unità

IN PRIMO PIANO

Il ministro delle riforme: «Le cose che fate sono importanti, più del federalismo, perché riguardano la vita quotidiana»

La portavoce uscente Francesca Izzo: «Chi ha a cuore il destino del proprio genere imbocchi la via del riformismo femminista»

«La sinistra riparta dalle donne»

E alla Conferenza delle diessine il dottor Sottile diventa superstar



La coordinatrice delle donne Ds Francesca Izzo. A sinistra alcune iscritte Tre/Agf

DALL'INVIATO ALDO VARANO

CHIANCIANO È un grande esordio quello di Giuliano Amato al convegno DonnEuropa. «Le cose di cui vi occupate sono più importanti di quelle che faccio io».

ancora risolto», scandisce Amato. «È in questo contesto» avverte il ministro «che si pone il problema delle rappresentanze femminili».

IL PROBLEMA DEL POTERE Deve essere equamente diviso tra i due sessi La strategia non va delegata

DonnEuropa è stato introdotto da Francesca Izzo, la portavoce delle donne della Quercia che sarà sostituita dalla vincitrice della gara che s'è aperta per la successione tra Barbara Pollastrini e Anna Serafini.

vertimento: questa strategia non può essere delegata agli uomini. Le donne devono, per poterla realizzare «rivendicare che il potere sia equamente diviso tra uomini e donne».

La società italiana è cambiata subendo un vero e proprio processo di femminilizzazione che ha immerso le donne massicciamente nei circuiti femminili.



In passato, come sostengono alcune componenti nettamente contrarie alle quote, non ha dato risultati? Non hanno avuto successo - è la valutazione di Francesca Izzo - perché l'opinione liberale e conservatrice, «perfino femminista» non ci ha creduto.

IL CASO

Le delegate bocchiano il «fondo rosa» ai partiti

DALL'INVIATA NATALIA LOMBARDO

CHIANCIANO Vengono da tutta Italia, le più di mille delegate diessine riunite per la tre giorni di Chianciano. Sono qui per discutere del proprio ruolo, di come organizzarsi dentro la Quercia o se creare una rete più aperta ma, soprattutto, di come riuscire a contare di più nei luoghi della politica.

crazia della federazione cittadina, la più maschilista che c'è». Si alle quote, dice la coordinatrice femminile, Mariagrazia Valentino «ma, come ha detto Amato, che si usino quando non si è riusciti a rimuovere gli ostacoli contro le donne».

Sul 5 per cento del finanziamento ai partiti riservato alle attività delle donne il commento è quasi unanime: «È una elemosina, ci vorrebbe il 50 per cento...». O, come ha detto Silvana Amati, presidente del Consiglio regionale delle Marche, «è la testimonianza della nostra poca forza».

L'INTERVISTA ■ FATIMA HAFDALLA, rappresentante Fronte Polisario

«Saharawi-Marocco, costruiamo noi il ponte»

SUSANNA CRESSATI

FIRENZE «Sì, c'è una cosa importante che le donne Ds possono fare per noi: diventare intermediarie tra noi donne del Sahara e le donne del Marocco».

deserti più inospitali del pianeta, nei campi dei rifugiati, adesso studia lingue all'università di Roma.

Il processo di pace è bloccato per l'indipendenza è a rischio

Vorrebbe parlare con le donne marocchine, le donne «nemiche». Quelle che, racconta, «quando nei congressi e nelle riunioni internazionali vedono che ci siamo anche noi saharawi se ne vanno via, ritirano la delegazione».

problema dell'identificazione degli aventi diritto al voto. Ma le resistenze del Marocco hanno per ora prevalso e purtroppo siamo consapevoli che la data fissata per la consultazione, cioè dicembre prossimo, non potrà con ogni probabilità essere rispettata.

Ma il popolo Saharawi continua a tenere la sua tela e a seguirlo con estrema attenzione tutte le scadenze internazionali che lo riguardano.

Il 22 marzo verrà presentato all'Onu un progetto di risoluzione sulla questione del Sahara Occidentale, proprio alla vigilia della scadenza, prevista per il 31, della presenza della missione dei caschi blu in quel territorio.

In Italia la rete della solidarietà è molto diffusa. Circa 200 comuni sono gemellati con le città saharawi e dal 19 marzo una delegazione dei sindacati africani sarà ricevuta in numerose località della Toscana, dell'Emilia, della Campania e della Sicilia.

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi / 6 mesi. Numeri: 7 / 6 / 5 / 1 indicare il giorno. Nome, Cognome, Via, N°, Cap, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro. VICE DIRETTORE Roberto Rosciani. CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti. DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma, via Dei Macelli 23/13.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia. Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6). Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3). Tariffe per l'estero. Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

ACCETTAZIONE NECROLOGIE. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588. IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69922588.